

Anno XII

Torino, 10 Giugno 1913

C/O alla Posta N. 11



REVISTA ILLUSTRATA
D'ARTE APPLICATA

Direttore: R. CARLUCCI

■ ESCE IL 10 ED IL 25 DI OGNI MESE ■

== Abbonamento annuo L. 8 - Estero L. 10 ==

CON DIRITTO A PREMI

Un numero separato Cent. 40 - Arretrato Cent. 50

Centesimi

40

Centesimi

40

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Corso Francia, 210 - TORINO - Via Millaures, 8.

Premi agli Abbonati del 1913

L'Album della Quadriennale *esaurito*

LUIGI LOCATI

STORIA DELLE BELLE ARTI dalle origini fino ai nostri tempi

Splendido volume in grande formato, di pagine 388, illustrato da numerose e grandi incisioni. Prezzo L. 6. Agli abbonati L. 3.

NUOVA EDIZIONE

L'ARTE ALLA VII BIENNALE DI VENEZIA

Pubblicazione in grande formato, stampata su carta patinata, riccamente illustrata da finissime incisioni e grandi tavole.

Prezzo Lire 2.

E. COTTI e L. RIGORINI

SPOLYERI PER DECORAZIONI MURALI

Disegni di varie dimensioni di fregi, bordure, angoli, seminati, ecc. 20 grandi tavole 70x100 in nero con 20 piccole a colori di modello alle grandi tavole. L. 10.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Sono disponibili alcune copie de

L'ARTISTA MODERNO



Volume V (Anno 1906)	• 12
Volume VI (Anno 1907)	• 12
Volume VII (Anno 1908)	• 12
Volume VIII (Anno 1909)	• 15
Volume IX (Anno 1910)	• 15
Volume X (Anno 1911)	• 15



Le altre annate sono esaurite.

(Aggiungere Lire UNA per spese postali).

Queste opere agli Abbonati del 1913 de "L'Artista Moderno", a metà prezzo

L'ARREDAMENTO COMPLETO DI UN INTERO APPARTAMENTO MODERNO

Sono diciotto grandi tavole, di cm. 54x37, a colori, artisticamente acquerellate a mano, nelle quali sono riprodotti non solo gli ambienti in prospettiva, ma anche i mobili in iscala con i singoli particolari al vero; le decorazioni delle pareti, soffitti, e dei fregi; le tappezzerie, tappeti, tende, lampadari, ecc. Così vi sono progetti completi di un'anticamera, di una camera da letto per signora, di un gabinetto da lavoro, studio, di un gabinetto da toeletta per signora, di una camera da pranzo, di una camera da letto per uomo, e di un boudoir, in modo che non occorre altro per poter decorare ed arredare tutto un intero appartamento. — L'opera completa costa L. 40, ma agli abbonati si cede per sole L. 25 franco di porto.

(Vedi incisione a pagina seguente).

Con questo fascicolo viene spedito la copertina, il frontispizio e l'indice dell'anno 1912 a tutti gli abbonati che non pervenne.

L'ARCHITETTO MODERNO

Nuova pubblicazione composta di 40 grandi tavole su cartoncino patinato, con stampa a colori. — Contiene più di 120 tra progetti, schizzi e lavori di edifici, case civili, chiese, cappelle funerarie, chioschi, ecc., dei più rinomati architetti, ingegneri e disegnatori d'Italia e dell'Estero.

L'ARCHITETTO MODERNO

per la sua veste elegante e seria, pel suo contenuto artistico e pratico e per il modico prezzo è destinato ad ottenere la più favorevole accoglienza.

1^a Serie, di 40 tavole, L. 15, franco di porto, raccomandato.

In vendita presso i principali Librai del Regno.

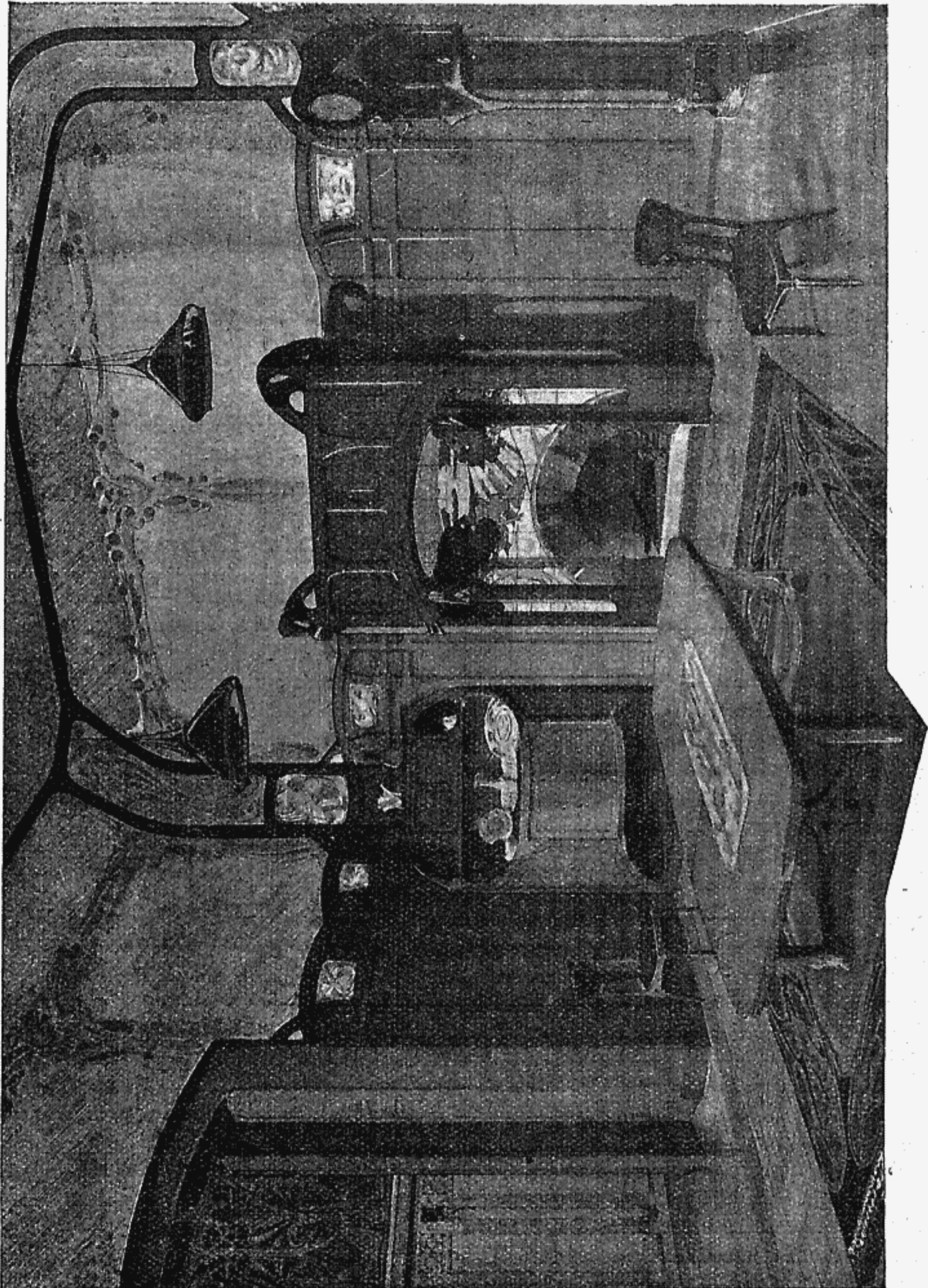
PER L'ARTE

Album composto di 72 grandi tavole, di cui 36 a colori e 36 a chiaro-scuro. Contiene *pittura decorativa*: bozzetti di soffitti, di pareti, fregi e particolari a colori; *stucco ornamentale ed applicato alla costruzione*: ambienti, rosòni, cornici e particolari; mobili abbianati e con dettagli; *lavori in ferro* e varie applicazioni.

Sono disponibili quattro Album.

Prezzo di ciascun album Lire 25 Italia — Lire 30 Estero.

Inviare ordinazioni alla nostra Amministrazione.



SALA DA PRANZO. — SAGGIO DELL'OPERA « L'ARREDAMENTO COMPLETO DI UN INTERO APPARTAMENTO MODERNO ».

(Vedi réclame a pagina di fronte).

DONI AGLI ABBONATI DEL 1913

Il dono che quest'anno L'Artista Moderno vuol offrire agli abbonati, a ricordo del suo dodicesimo anno di vita, riuscirà, senza dubbio, superiore alle aspettative.

Mentre gli anni scorsi donava una tavola monocroma, che era la riproduzione di qualche quadro di artista di nota fama, quest'anno invece la Rivista mette a disposizione delle tavole a colori che sono la riproduzione fedele di artistici acquerelli originali dei luoghi e dei monumenti più notevoli del nostro bel paese, originali espressamente eseguiti dal pittore Carlo Ferrario, artista rinomato e specialista del genere.

Pubblichiamo qui l'elenco dei soggetti di cui lasciamo la scelta agli abbonati che invieranno alla nostra Amministrazione cent. 60 per le spese postali. A volta di corriere essi riceveranno la tavola domandata.

Avvertiamo gli abbonati che sono disponibili solo poche copie di ciascun soggetto; perciò non c'impegniamo in modo assoluto di soddisfare la scelta, potendosi verificare il caso che alcune tavole sieno esaurite al momento dell'ordinazione.

Ogni tavola, di cm. 37×50, in quadricromia, su cartoncino patinato, forma un bel quadro artistico degno di figurare in qualunque ambiente di lusso.

Si rimborseranno i centesimi 60 a chi non resterà soddisfatto.

Soggetti delle Tavole-Dono:

1. Tabulario antico in Campidoglio — Roma.
5. Giardino della Villa d'Este — Tivoli.
6. Rovine del Teatro di Ostia.
7. Rocca di S. Martino — Orvieto.
9. S. Miniato — Firenze.
12. Castello di Poppi — Toscana.
13. Pulpito di Nicola Pisano — Cattedrale di Siena.
14. Rovine del Teatro Romano — Fiesole.
15. L'Inferno n. Grotta di Monsummano — Toscana.
19. Interno della Chiesa di S. Estorgio — Milano.
20. Tomba di Barnabò Visconti — Castello di Milano.
21. Int. dell'Abbazia di Chiaravalle — presso Milano.
22. Sagrato d. Chiesa di Viboldone — presso Milano.
23. Sala Dorata Museo Poldi Pezzoli — Milano.
24. Basilica di Santa Maria Maggiore — Bergamo.
25. Lavabo della Certosa di Pavia.
26. Arca di S. Agost., S. Pietro in Ciel d'Oro — Pavia.
27. Via della Notte — Ferrara.
28. Chiesa di N. S. G. Cristo — Brescia.
29. Sorgenti del fiume Sesia — Valsesia.
31. Chiostro di S. Nicola a Piona — Lago di Como.
33. Rovine della Villa di Catullo — Lago di Garda.
34. Chiesa e Mun. di Castell'Arquato — p. Piacenza.
36. Un angolo del Foro di Pompei.
37. Le Strade di Capri — Napoli.
38. Battistero di S. Giovanni in Fonte — Ravenna.
39. Chiostro di Voltorre — presso Varese.
40. Ponte di Santa Giustina — Valle di Non.
41. Le Case di Cà di Janzo — Val Vogna.
42. Battistero di Castiglione d'Olena.
43. « Sass Basaa » Sasso Baciato — Valle Bregaglia.
45. San Remo antico — Riviera di Ponente.
46. Chiostro di S. Giovanni degli Eremiti — Sulerno.
47. Rov. del Tempio di Castore e Polluce — Girgenti.
48. Chiesa e Piazza di Riva — Valdobbia.
49. Capp. del S. Sepolcro in S. Stefano — Bologna.
50. Inter. del Tempietto Rom. Longob. — Cividale.
51. Ing. al Giardino di Villa Carlotta — Cadenabbia.
54. Sala degli Aquiloni — Sabbioneta.
58. Paesaggio sull'Adda.

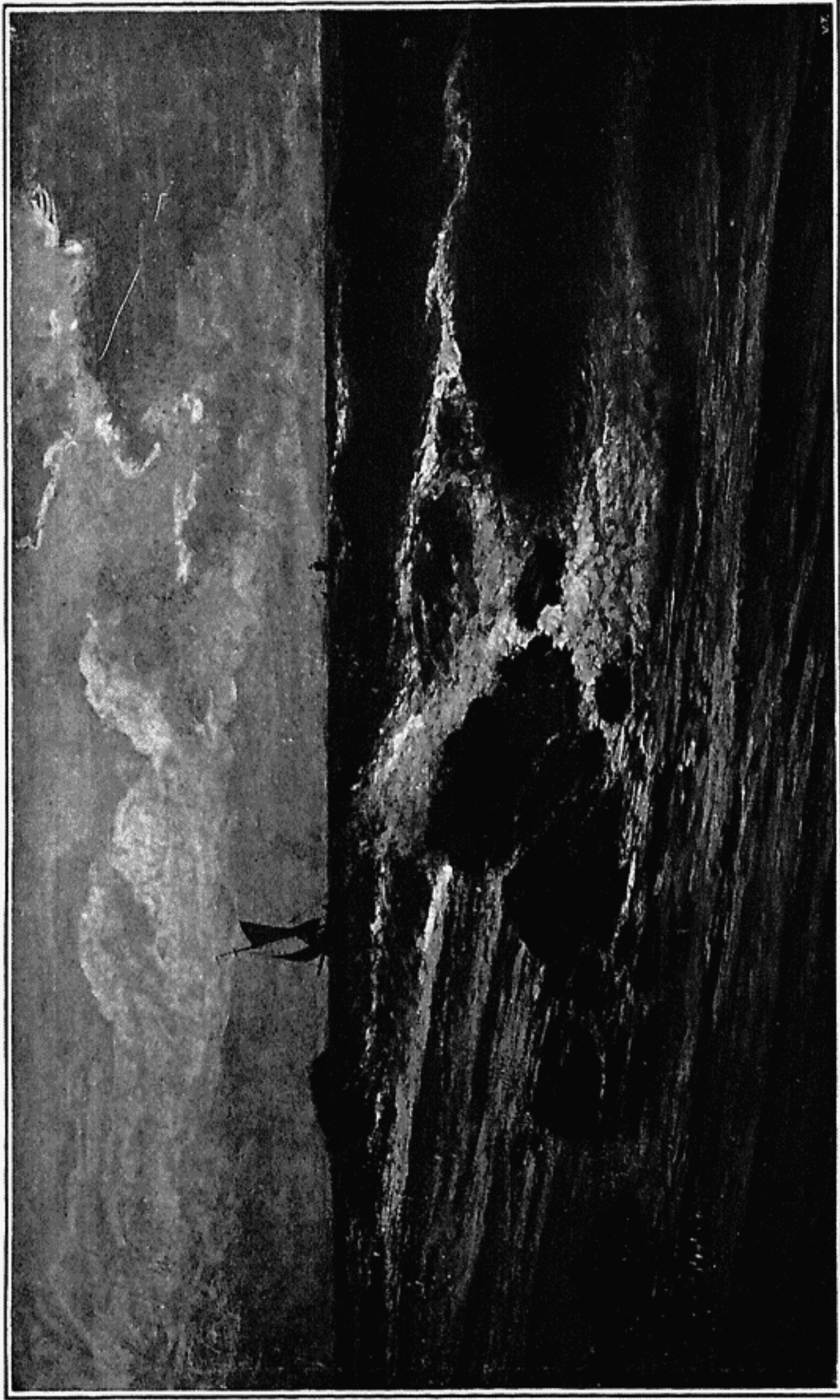
Esaurite.

2. Rovine di Acquedotti — Campagna Romana.
3. Foro Romano — Roma.
4. Basilica di Santa Maria Maggiore — Roma.
8. Cascata delle Marmore — presso Terni.
10. Santa Maria del Fiore — Firenze.
11. Piazza degli Uffici — Firenze.
16. Campanile e Piazza S. Marco — Venezia.
17. Interno della Basilica di S. Marco — Venezia.
18. Canal Grande e Palazzo Rezonico — Venezia.
30. Rocca d'Angera — Lago Maggiore.
32. Castello di Cannero. — Lago Maggiore.
35. Grotta Azzurra a Capri — Napoli.
44. Scogliere di Quarto — Riviera Levante.
52. Paesaggio delle Alpi — Italia.
53. Fiume Adda — Paderno.
55. Paesaggio alpestre.
57. Capri — Napoli.
56. Paesaggio del Lago Maggiore.
59. Campagna romana.
60. Rovine greche — Girgenti.

DECORAZIONE
IN INTARSIO



A. Di Rago - Roma.



« MAESTRALE ». — G. Corsi di Bosnasco.



TESTATA. — E. Prampolini - Roma.

ABERRAZIONI DELL'ARTE

IL RITRATTO MODERNO

Il ritratto moderno non somiglia più all'originale. Questa malinconica osservazione mi viene sempre alla mente tutte le volte che io mi trovo dinanzi ai tanti sedicenti ritratti che popolano le nostre esposizioni.

Ma essi non sono dei ritratti: sono dei tentativi mal riusciti di riproduzione prosopografica, o delle fantasticherie rimaneggiate sopra un dato tema di figura. Reminiscenze accademiche, dunque, e null'altro. La figura ha un'anima che i nostri pittori non comprendono, non interpretano più.

È strano: ma i nostri ritrattisti ora non vogliono riprodurre l'originale com'è, ma come dovrebbe essere, secondo un ideale inafferrabile che varia secondo le teste, secondo le scuole. Il ritratto moderno somiglia — solo naturalmente per questa velleità idealistica — ad una tragedia di Sofocle, nella quale l'attore non è l'uomo normale, ma l'uomo

ideale. Ciò si faceva — *in tempi più feroci e men leggiadri* — per lusingare le platee, che non sono, fortunatamente, il pubblico delle esposizioni d'arte.

Dicono, questi pittori, che la figura umana rappresentata com'è, non è bella, spesso, anzi è brutta, e che bisogna cercare di abbellirla, di presentarla bene. Così si riesce anche a lusingare il cliente.

Dicono che c'è un'arte del ritratto (di cui i pittori antichi non si sono mai accorti) che è diversa dalle altre, e che consiste nello scegliere le circostanze più peregrine per mettere più in rilievo le qualità rappresentative dell'uomo, e specialmente della donna. Che importa se queste qualità non siano abituali, dell'individuo, se siano rare, se, talora, non vi siano affatto? L'artista del ritratto, che deve essere più che un pittore, uno studioso di prosopografia, non è un riproduttore volgare. ma



EX LIBRIS. — E. Prampolini.



INIZIALI DECORATIVE.

un creatore, un rivelatore di bellezze nuove, impressionanti.

Egli farà posare il suo soggetto solo per un pregiudizio, per un platonico omaggio alla tradizione più che per una necessità tecnica e professionale; perchè a lui basta avergli dato una delle sue occhiate fotografiche, per ritenerne le linee, ma egli si riserberà, nella riproduzione, di attenuare, di innovare, di abbellire — proprio come si fa all'Accademia, quando si lavora di fantasia — quelle linee che nell'originale non conferiscono a quell'ideale di bellezza che gli frulla nella mente.

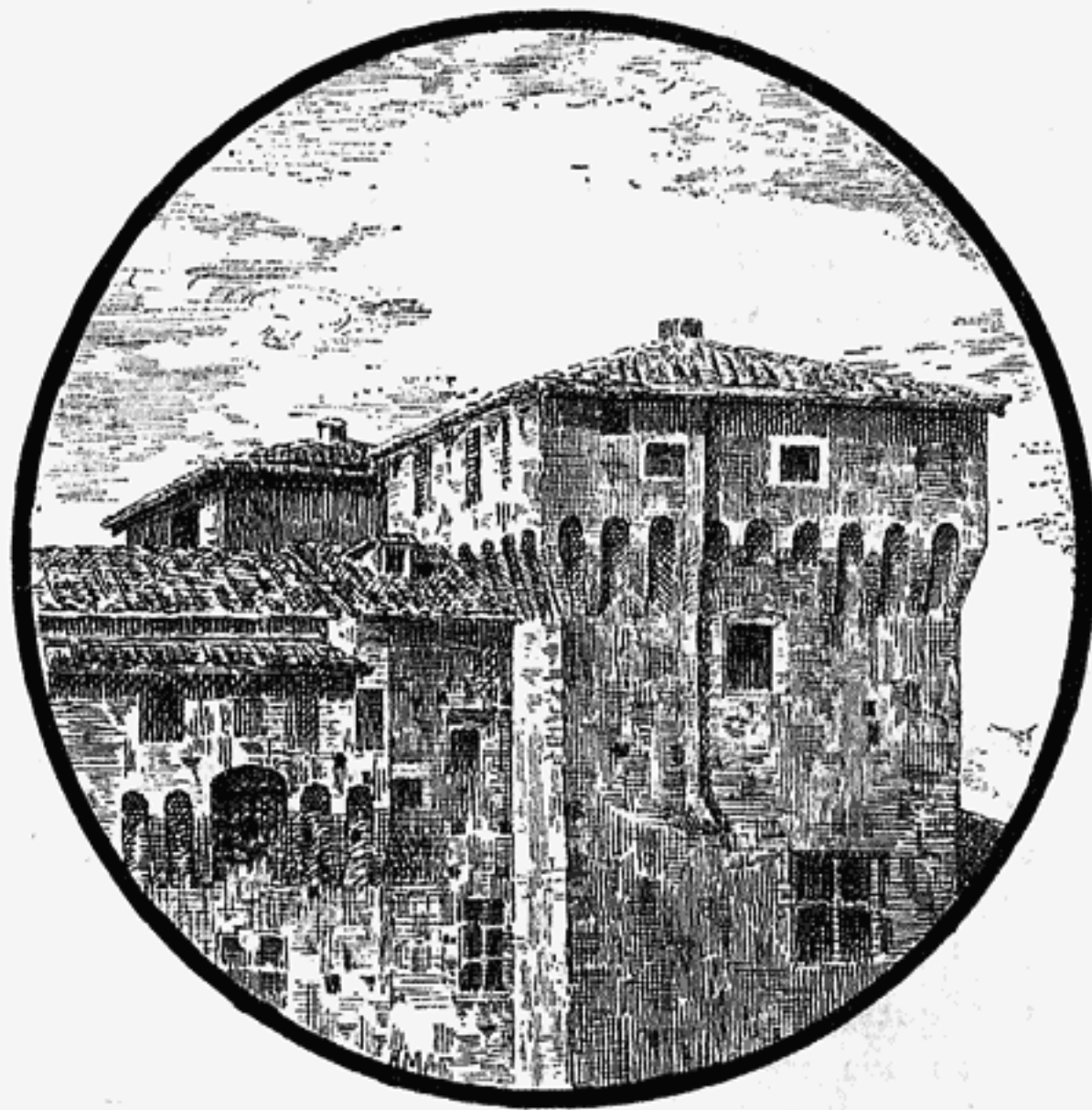
Anche il pittore da ritratti ha il suo bravo ideale

da colorire, come i grandi decoratori simbolisti che circondano di strane figure nude e contorte e convulse, che corrono senza freno, eternamente, i moderni «altari della patria», istoriano le pietre sepolcrali e magari le pareti dei nostri palazzi parlamentari! E così avviene che invece di colorire il ritratto del suo cliente, egli colorisce il suo ideale!

*
**

Ora, è lecito richiamare, una buona volta, questo ricercatore di bellezze fantastiche, dal cielo de' suoi ideali artistici alla modesta terra della realtà professionale? Dimentica egli così facilmente che quel povero diavolo che si sacrifica a star fermo per delle ore innanzi al suo cavalletto, lo paga per vedersi ritratto, e non per dar modo alla sua pazza fantasia di inseguire le sue larve di gloria?

Ma se egli dimentica, nella superbia della sua ispirazione artistica, queste piccole miserie della vita, che sono il cliente ed il suo danaro, può mai dimenticare — egli che ci tiene alle sue tradizioni gloriose — che tutti i capolavori dell'arte iconografica di ogni tempo sono nient'altro che delle riproduzioni della natura, anche se essa sia brutta, sia deforme? Il ritratto deve ritrarre, non deve inventare. E se è, e dev'essere tale, si capisce che talora sia brutto o deforme. Perchè la natura è così, e tutti, anche i frequentatori delle mostre, lo sanno, e giustificano quella bruttezza, quella deformità, di cui il pittore non è responsabile, e

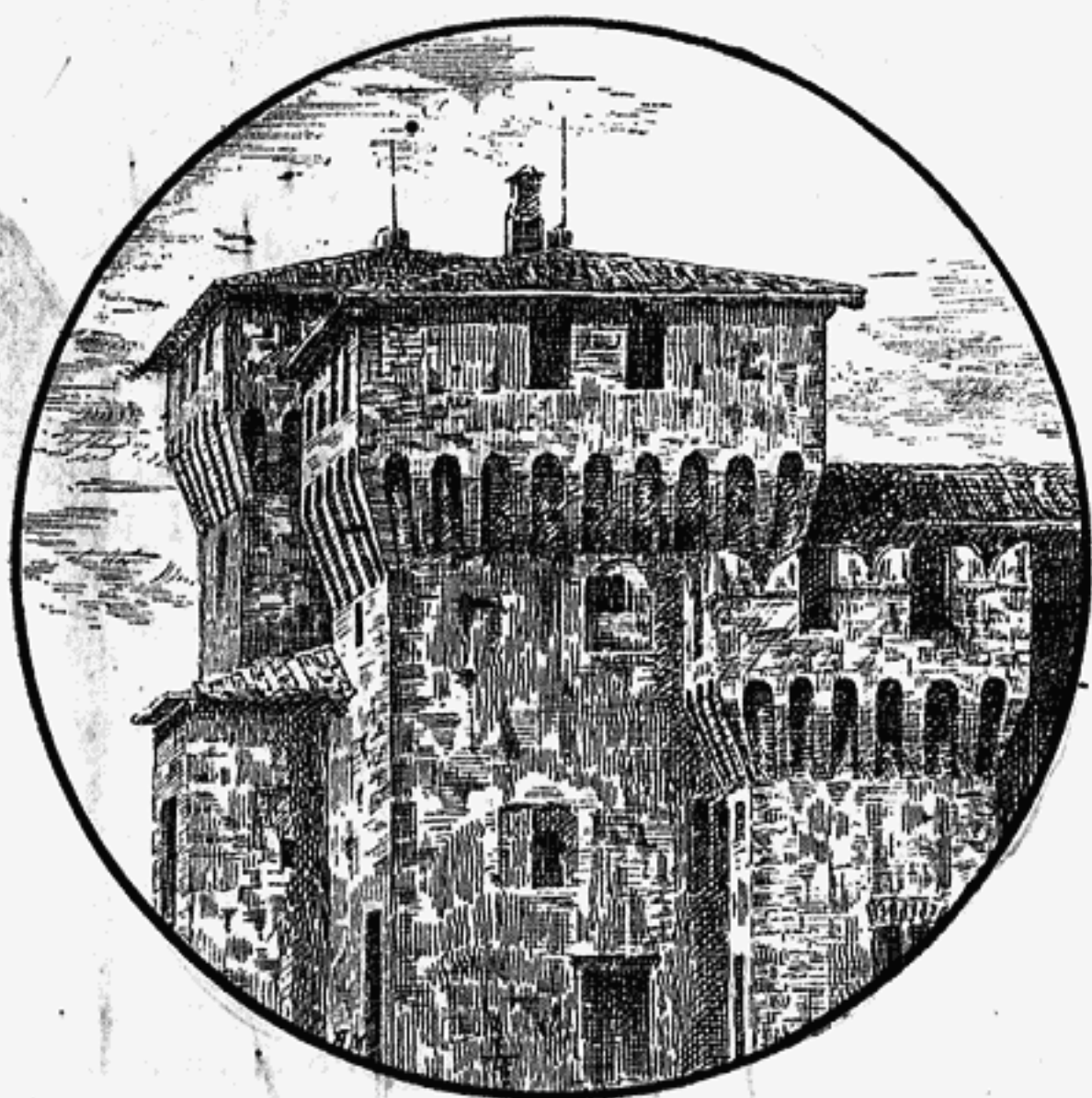


SCHIZZI DAL VERO.

che bisogna giudicare solo nel modo della riproduzione, che sarà tanto pregiato, quanto più realistico.

Che importa l'ideale del pittore, che importa del resto la simpatia, l'ammirazione dell'osservatore, nel ritratto? Esso deve somigliare: dev'essere la copia, quanto più può perfetta, della faccia, dell'espressione, della figura, del vestito del soggetto, e nient'altro. Il ritratto non serve, o non dovrebbe servire per la mostra, ma per la casa dell'originale che vorrà tramandare ai nipoti la sua effigie, non l'ideale del pittore, che sarà bello ma non sarà, lui e che nella sua casa probabilmente non sarebbe al suo posto, nè ci farebbe una degna figura.

Mi si dirà che così ragionando s'impiccolisce, con una sacrilega limitazione materiale, volgare (e si capisce che questo lo diranno i soliti artisti e i pochi loro simpatizzanti che potrebbero essere — e perchè no? — anche dei *futuristi*, nel senso più largo e più trascendentale della rivoluzionaria parola) la dignità dell'arte che deve presiedere anche al ritratto. E soprattutto mi si dirà che non tutti i quadri che rappresentano figure (anche se siano d'uomini, di donne reali) sono stati ordinati da clienti e devono servire a loro uso. Ma allora perchè chiamarli *ritratti*? perchè designarli con questo nome tradizionalmente glorioso, e che ha un significato che non si può fraintendere, che non si presta ad alcuna virtuosa sofisticazione?



A. Marchini - Ferrara.



G. Fiorini - Bologna.

Perchè non chiamarli: *studi*, *profili*, *impressioni*, *bozzetti*, tutto quello che vuole la nomenclatura artistica moderna, così varia e capricciosa, quando deve classificare un parto della fantasia? Il ritratto suppone il modello; ed il modello non può essere che il soggetto da ritrarsi.

Cessi dunque quest'altra non meno strana « aberrazione dell'arte » e il ritratto torni quello che non avrebbe dovuto mai cessare di essere: la riproduzione geniale, ma veristica della figura umana, che è così bella, più bella di qualunque ideale anche quando è brutta.

Torino, aprile 1913.

M. Rigillo.



PALAZZINE OPERAIE IN TORINO.

Battaglie da vincere

« Meglio distruggere che collocare al posto della vita una menzogna ».

A. MELANI.

Una frase lanciata così, in tutta la sua purità di forma e di pacatezza, non può essere che una battaglia intrapresa.

Anch'io, quindi, coll'uguale diritto e colla stessa sincerità, mi associo al Melani combattendo strenuamente per la bellezza della nostra idea, per la dignità dell'arte e del bello.

Perchè mai — in un secolo di progresso come il nostro — si permettono (e con quanto entusiasmo!) i restauri?

Perchè si festeggia chi ci ridona il quadro di Raffaello o di Tiziano, e lo si ammira fatto da un altro, e lo si espone con piena libertà nelle Gallerie Artistiche, nei Musei, nelle Pinacoteche,

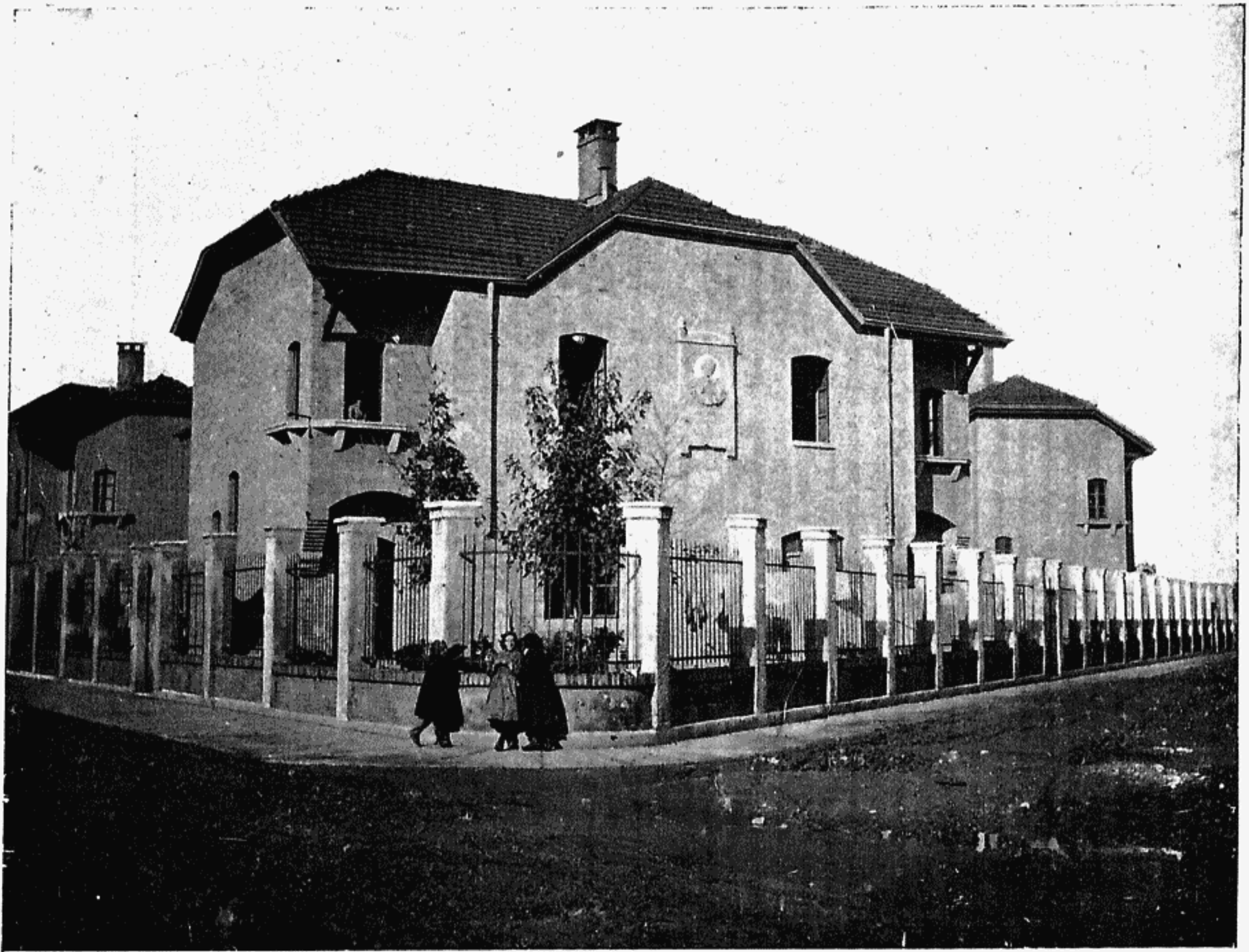
mentre l'avvenimento deplorabile viene inserito sui periodici più importanti, col nome del grande artista che ha saputo camuffare alla meglio l'opera non sua?

Ma è dunque permesso a un individuo di rivestire la personalità altrui, ma è dunque nella cerchia del lecito e della giustizia che, noi e i posteri, si abbia ad ammirare l'opera di un Maestro del XIV e del XV secolo rifatta da un pittore odierno?

Alla distanza di tre o quattro secoli vi par giusto che un ripristinatore possa interpretare l'anima d'un Giotto, d'un Beato Angelico, d'un Piero della Francesca?

È l'assurdo sciorinato, questo!

Dato e riconosciuto, da chiunque, che un artista non può farsi interprete perfetto di un altro artista, sia pur esso della stessa era e della stessa scuola, come potrà un moderno divenir tale dopo



Andrea Torasso - Torino.

una completa evoluzione di tecniche e di teorie? Questa non è la mia sola idea che si dibatte e freme, ma la parola divenuta giustizia, e credo che se anche gli antichi Maestri del 500 potessero risorgere per un'ora sola al cospetto delle loro opere rifatte, sarebbero anch'essi, indiscutibilmente, del mio parere.

Io vorrei che degli studiosi — di cui l'Italia non difetta — procurassero di penetrare la questione e la malattia delle pitture cercando di arrestare con dei preparati, con delle vernici, con tutte le precauzioni possibili la lebbra che si diffonde e si allarga sui vecchi dipinti e che li corrode.

Curare, guarire, sì; rifare, no, in modo assoluto.

E se proprio l'opera si esaurisce di anemia, pri-

vata di succo vitale, se l'opera stanca della vita fa suo il vecchio verso di Petrarca:

Cosa bella e mortal passa e non dura

lasciamola morire lentamente in tutta la sua dignità, non le si offra lo sfregio di un pennello pietoso d'una pietà che non *deve* essere in chi si sente forte di sé e ripieno d'intimo rispetto per la creazione d'un genio passato.

Così, vorrei.

Ma se proprio, come asserii più sopra, l'opera stesse per scomparire dalla scena del mondo, offriamo ai posteri la *copia* — una buona copia — del tal quadro, del tal'altro affresco perchè essi ripensino a tutto ciò che finisce, perchè non abbiano a dimenticare chi, prima di loro, diede alla umanità tesori incommensurabili d'arte.

I posteri, allora, ammireranno la *copia* d'un'opera scomparsa, seppellita — come tutte le cose del mondo — ma non il quadro rifatto.



TARGA DEL COLLEGIO GEOMETRI - CIRCONDARIO DI ASTI. — M. Giribaldi.

La *copia* supplirà, con vantaggio, la fotografia odierna, e questa rievocazione di sembianze scomparse si che sarà opera civile e alto omaggio di pietà verso i pittori delle diverse epoche.

E questo atto pieno di sentimento avrà tutta la poesia fiera di chi racchiude sotto il vetro di una cornice una sembianza amata.

E così — altamente sincero, come sempre — parlando per bocca della giustizia, mi si giudichi.

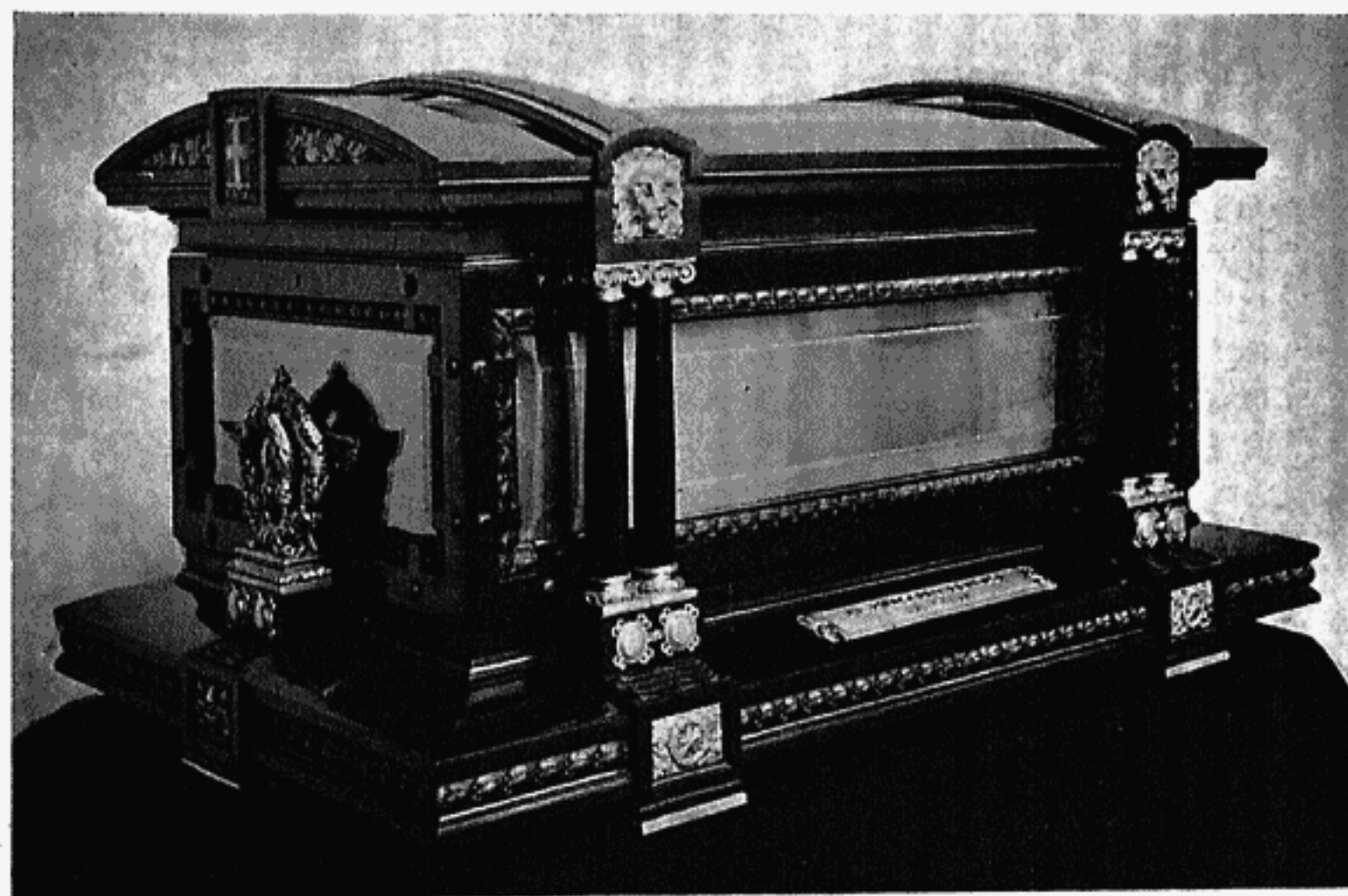
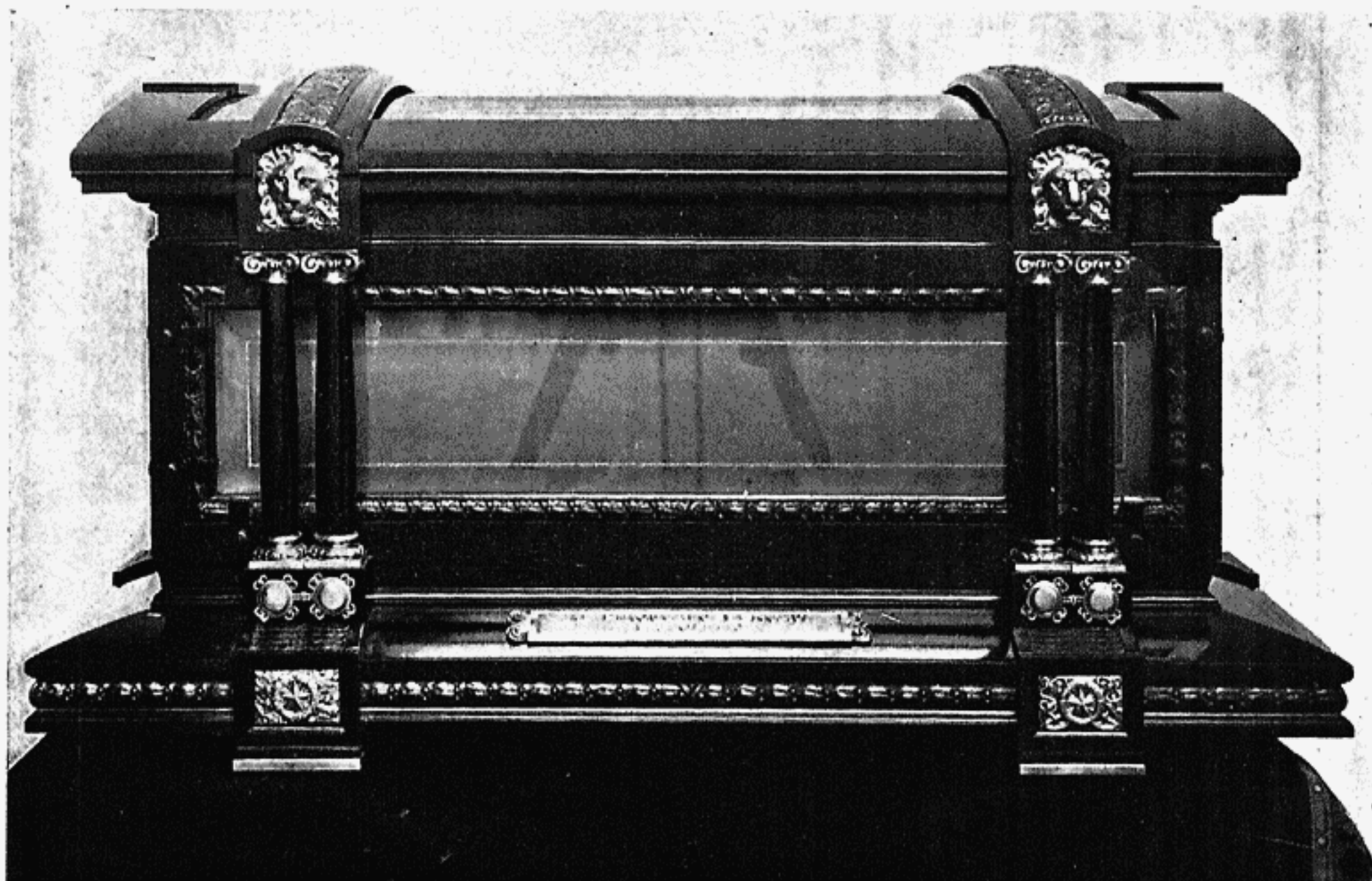
Canzo (Como).

Luigi Vicini.

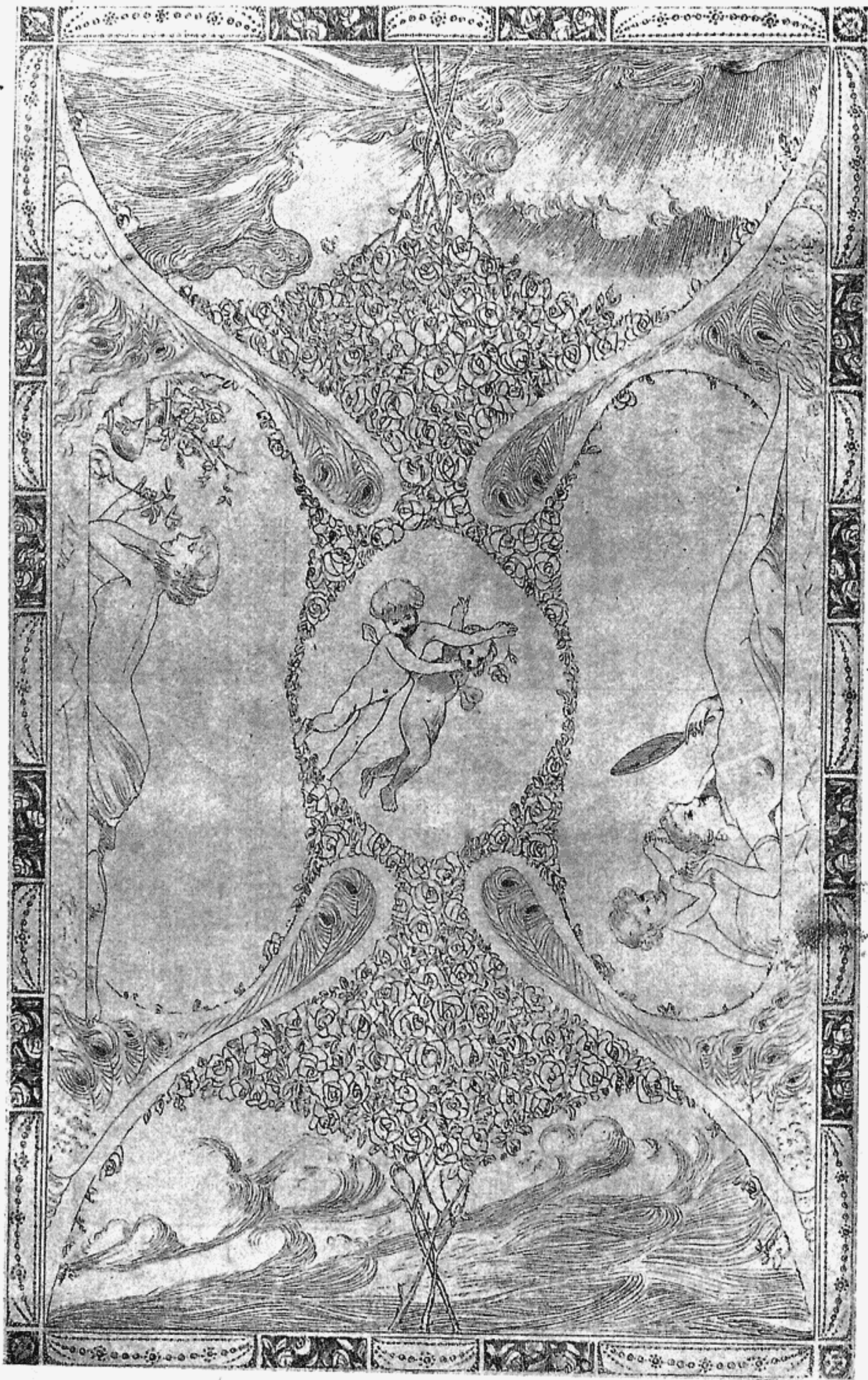
es es es

★ I Musel ignoti di Parigi sono le chiese. A malgrado di tanti lavori storici e di tante monografie erudite, vi son pochi parigini, secondo il *Temps*, che conoscano anche una piccola parte dei capolavori accumulati nelle chiese della metropoli. Questa indifferenza ha però la sua ragione, se non la sua scusa: la maggior parte di questi capolavori sono invisibili. Ma oggi la Commissione amministrativa del comune di Parigi ha chiesto un credito straordinario appunto per provvedere alla scoperta e... alla visibilità di questi monumenti... Non v'è chiesa parigina che non possenga ricchezze prodigiose, sia che, ignorate, esse siano sfuggite ai vandali d'ogni specie, sia che le abbia salvate lo zelo dei primi archeologi come Alessandro Lenoir. A spogliar l'inventario delle opere

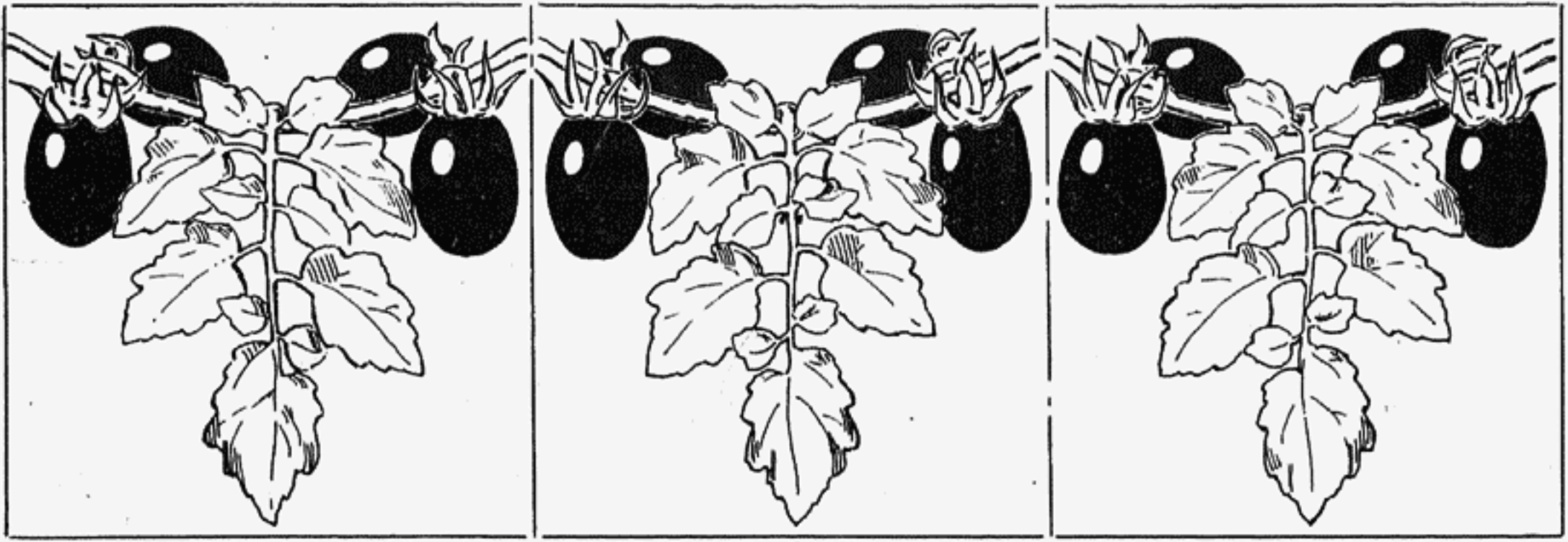
d'arte conservate nelle chiese c'è da avere molte curiose sorprese. I più grandi nomi della storia, celebrati dai più grandi artefici si avvicinano l'uno all'altro: si passano le più grandi glorie nazionali francesi come in rivista, a malgrado della furia distruttrice che gli ultimi venuti hanno sempre esercitato contro l'arte e la bellezza dei predecessori. Prima della Rivoluzione le chiese di Parigi erano due volte più numerose d'oggi. L'isola della città, essa sola, contava diciassette chiese. Sulle due rive della Senna si elevavano numerose chiese oggi demolite, chiese parrocchiali, collegiali, cappelle, chiese conventuali, come quella dei Celestini fondata sotto Carlo V e così ricca di monumenti funerari da eguagliar quasi San Dionigi. Ma tuttavia le rivoluzioni politiche lasciarono meno rovine che le rivoluzioni estetiche. Da Luigi XIV ai nostri giorni, la scuola «classica» domandando all'Italia un ideale di bellezza, tagliò, scorticò, snaturò le antiche e svelte costruzioni gotiche per metterle al gusto del giorno. È un martirologio — scrive il *Marzocco*. — I più puri edifi sono soffocati sotto un pesante mantello di pietra. Se il Comune parigino consentirà al sacrificio finanziario, si scopriranno anche gli affreschi di Delacroix eseguiti nella chiesa di San Dionigi del Santo Sacramento, che oggi non son visibili che al lume di candela.



COFANO DELLA BANDIERA DEL PIROSCAFO « BENGASI ».
DONO DELLA CITTÀ DI BENGASI.
Eseguito dalla Ditta G. Galfetti e figli - Como.



BOZZETTO DI SOFFITTO PER CAMERA DA LETTO. — A. M. Crepet.



10

MOTIVO PER MAIOLICHE A GRAN FOCO

Il monumento all'Ammiraglio Mirabello

Venne scoperto in Milano con grande pompa, fra gli elogi giustamente dovuti a chi ebbe tanta parte al rinnovamento ed al risorgimento della Marina nazionale. Ma un plauso va dato anche all'artista che ideò e plasmò quest'opera d'arte: allo scultore Vito Pardo.

Come concetto, come linea, come semplicità d'esecuzione, pochi monumenti moderni possono stargli a pari. Consiste il monumento in un ricco sarcofago di marmo di Svezia, alto quattro metri, ed a fianco, sul piano del terreno, sta un marinaio, in attitudine calma e fiera e pure accorata e pensierosa, nell'atto di montare la guardia. La modellatura, la posa, l'espressione di questa statua in bronzo sono veramente moderne e richiamano alla mente i famosi quattro soldati dell'esercito sardo che circondano il monumento del Marocchetti a Carlo Alberto in Torino.

Queste quattro statue, mentre singolarmente considerate, sono bellissime, nel complesso del monumento, poi, perdono di valore.

Ma questa del Vito Pardo riesce sempre un'opera d'arte, sia che si consideri semplicemente la statua da sola, sia che la si consideri in rapporto al monumento del quale è un simbolo significativo.

Il pregio principale consiste nello scostarsi da quel *cliché* cui pare oramai non possano sottrarsi

gli artisti moderni che popolano di una folla di statue di bronzo tutte le piazze delle nostre moderne città. Intendiamo dire, della solita statua del personaggio cui è dedicato il monumento, elevata su un piedestallo, che spesso non ha alcun rapporto colla statua stessa, tanto che non poche volte, è opera di un architetto, e circondato di figure simboliche, chiamate a raffigurare ora il *Valore*, ora il *Dovere*, ora il *Diritto*, oppure la *Forza*, la *Bontà*, la *Giustizia*, e un'infinità d'altre virtù, a scelta, che per interpretarle bisogna ricorrere all'apposita descrizione. Tutte hanno, però, la singolarità comune d'esser spogliate, anche sotto un clima inclemente com'è quello di Torino o di Milano.

I nostri artisti ritengono, pare, che non sia possibile il fare un monumento se non imitando Michelangelo che nella Cappella Medici in Firenze fece Giuliano e Lorenzo dei Medici in costume romano, coi celebri nudi del *Giorno*, del *Crepuscolo*, dell'*Aurora* e della *Nocte*.

Non pensano che quello che fu sublime in Michelangelo non può più esserlo in un imitatore e che, seguendo una tale strada, si arriva all'incongruenza del Napoleone nudo del Canova o della statua equestre a Carlo Alberto in Casale, rappresentato come un imperatore romano.



BROCCA E CATINO IN ARGENTO. Wyglie e Lochsad

Il Pardo ha rotto completamente con questa tradizione, ed il suo monumento ne dice subito il carattere, senza bisogno di concettose spiegazioni. L'effetto artistico è immediato e completo.

Un altro pregio di quest'opera sta nell'aver l'artista compreso che per eternare il ricordo di una persona — ed è questo lo scopo per cui gli si innalza il monumento — non è punto necessaria la riproduzione monumentale della sua persona fisica. Il Pardo ha così ripreso l'antica tradizione romana, che ai grandi fattori della loro potenza innalzavano archi trionfali, colonne ed obelischi od altri edifizii maestosi, ai quali legavano il loro nome e la loro memoria.

Quanto spreco di danaro e, più ancora, quanta offesa all'arte non vennero fatte da noi con la moltitudine di statue erette a Vittorio Emanuele, a Garibaldi, a Cavour, per non dire che dei maggiori?

Per tutte queste ragioni, oltrechè per la sua intrinseca bellezza, ammirata da tutta la stampa, abbiamo voluto adattare ai nostri lettori questa opera d'arte, veramente singolare ed insigne.

es es es

★ Il nudo nel Giappone non era ritenuto come fonte peccaminosa di tentazioni. — Il pudore giapponese è stato, almeno sino ad un certo tempo

fa, veramente eccezionale. Esso non aveva paura di vedere il nudo e quando lo vedeva non se ne accorgeva... Un giornalista inglese, il Brinkley — ricorda il *Mercure de France* — diceva che il nudo era visibile al Giappone, ma che nessuno lo guardava. Prima della penetrazione degli europei nell'interno del Giappone gli stabilimenti di bagni pubblici esistevano e in essi uomini e donne in completa nudità si bagnavano quotidianamente alla rinfusa senza che nessuno se ne mostrasse scandalizzato. Oggi una semplice barriera, spesso fittizia, separa i bagnanti dei due sessi. Gli abitanti facevano e fanno ancora il bagno sulla porta di casa a meno che un poliziotto incaricato di far osservare i regolamenti moderni non pensi di girare intorno alla casa. Ora, cosa curiosa, presso questo popolo poco portato al pudore occidentale, non si trovavano sino a pochi anni or sono delle modelle che consentissero a posare negli studi degli artisti. La donna giapponese ricusava di far la modella. Ma tutto cambia e si trasforma anche al Giappone. Oggi il mestiere di modella ha i suoi apostoli ed i suoi ferventi, come racconta una signora giapponese

la signora Myazati Kikuko, che non esita a far da, intermediaria tra gli artisti e quelli o quelle che posano. « Vent'anni or sono — scrive questa signora — quando Okakura Gatuzo era direttore della Scuola di Belle Arti, io tenevo, vicino alla scuola, un negozio di cartoleria ed il direttore e i professori venivano da me a far degli acquisti.

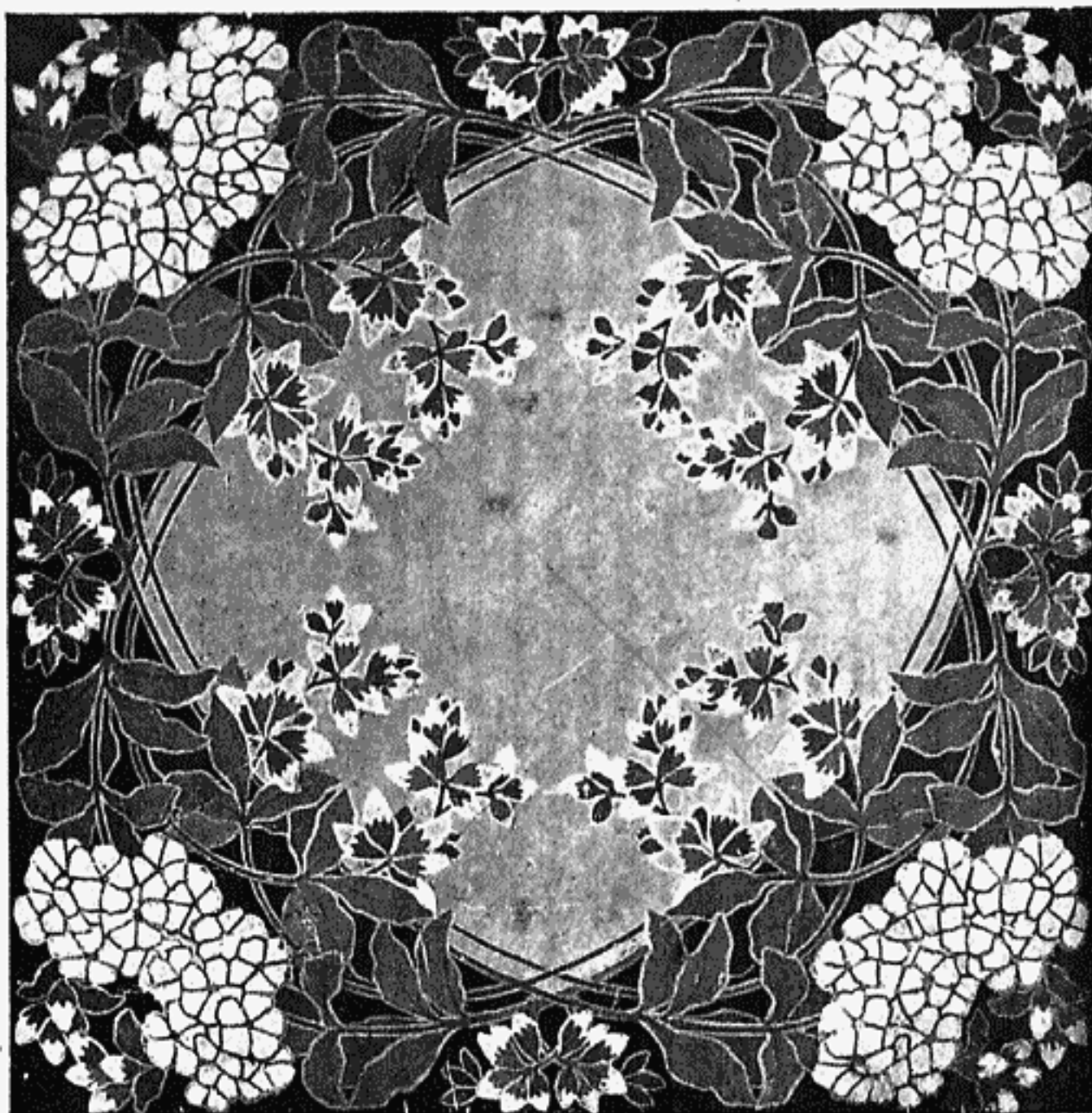
Facemmo dunque conoscenza ed ogni volta che parlavo con loro mi domandavano se non conoscessi nei dintorni qualche bambina che consentisse a far da modella. Finalmente riuscii, dopo molti vani tentativi, a trovare una ragazzetta ingenua e questo mi indusse a cominciare quel proficuo mestiere che io esercito attualmente. Quel tempo differiva assolutamente dal nostro. Nessuna donna voleva servir da modello. A tutte le bambine del vicinato io domandavo se volevano che i professori della Scuola di Belle Arti facessero il loro ritratto. Dinanzi alla novità della cosa le bambine, divertite, accettavano con gioia la proposta e si recavano negli studi dei professori, ma appena i professori le invitavano a spogliarsi, le bambine si rifiutavano formalmente e se si ricorreva alla forza erano gridi e lacrime tanto da non poter mai riuscire a far loro intender ragione. Oggi — conclude la compiacente signora — io

non ho più la noia di cercar dei modelli. Molte donne vengono a trovarmi per dirmi che desiderano servir da modelle ed esse non mostrano alcuna ripugnanza a posare completamente nude ». Altri tempi, altri costumi — conclude il *Marzocco*. — La modernità del Giappone non poteva non portare una rivoluzione anche nel senso del pudore e in certi campi della vita femminile.

es es es

★ La caricatura quotidiana ha grande importanza da per tutto e specialmente in America, dove la sua influenza è enorme ed essa pare indispensabile ad ogni giornale. La caricatura americana ha due tendenze: l'una amabile, delicata e di uno spirito generalmente assai fine, benchè superficiale, in cui vediamo passare le *girls* e i loro complementi naturali: la Grazia e l'Amore; l'altra spesso brutale, troppo giovane e senza esperienza; un po' facilonia è la caricatura politica e quella della maggior parte dei giornali dell'Unione. Vi si può notare dell'Anglo-Sassone senza il suo *humour* bonario e riposante e le sue mirabili virtù in fatto di disegno, è il *Simplicissimus* senza la sua vigoria e la sua sicurezza, c'è del giapponese senza la sua grazia.

Quest'ultima influenza è naturalmente la più caratteristica. Come gli altri caricaturisti quelli americani sovraccaricano i loro disegni di leggende e di dialoghi: personaggi, animali, oggetti discorrono e discutono. Le leggende sono semplicissime e non prendono a prestito il loro umorismo che dalla stranezza dei gesti e dall'impreveduto delle parole. Ma i loro autori non domandano di più e si contentano di un facile successo. Le caricature non hanno pretese e pare che si rivolgano più ai ragazzi che agli uomini maturi — riporta il *Marzocco* dalla *Revue*. — L'americano, stanco degli affari e della sua continua vita di trepidazioni, vi si diverte di buon cuore e vi trova dei diversivi di cui ha bisogno. Quei disegni puerili che riflettono ancora la *nursery* danno anche agli uomini gravi un'ilarità fanciullesca. Tutta l'America più seria si è divertita col piccolo *boy* Buster Brown le cui avventure sono state disegnate da R. T. Outcault. La caricatura politica quale noi la



DISEGNO PER CUSCINO. — G. Ceragioli - Torino.

intendiamo è ancora ai suoi inizi in America ed ha la brutalità delle propagande gigantesche, delle lotte di stampa clamorose, dei discorsi proclamati dinanzi a folle tumultuose.

Troppo volgare, essa deriva in linea diretta dai grandi cartelloni in cui i candidati alle elezioni espongono le loro fattezze ai cittadini di New York e di Chicago. Procedo dalle pubbliche affissioni. Talvolta si ispira dagli illustratori del *Simplicissimus* e da qualche caricaturista francese, ma non riesce ad avere una personalità propria...

Chi ha oggi una personalità propria ed è un vero creatore di tipi è però Charles Dana Gibson. Gibson è uno dei più prodigiosi creatori di tipi della età nostra ed i suoi tipi sono classici e la « Gibson Girl » è divenuta una realtà. Egli eccelle nelle espressioni di mezza tinta, nei sottili giuochi dello sguardo e dell'amore. È un disegnatore e anche un poeta. È inutile dire che ha discepoli innumerevoli.

RICETTARIO UTILE

● **Pittura su pergamena.** Nel caso che la pergamena non si voglia o non si possa tirare, bagnandola, basta fissarla sulla tavoletta con delle punte da disegno. Per dipingere si aggiungano all'acqua



« COQUETTE ».
BUSTO IN MARMO.

Vito Pardo.
Roma. ==

per sciogliere le tinte (acquerelli a tavolette od a tubetti) due o tre gocce di *lisoformio puro*; in tal modo si ottiene che le tinte si stendano facilmente sulla pergamena, aderendo solidamente.

CARLO PIERANTONI.

● Per levare le macchie d'inchiostro dalla carta, la quale però scolorisce sempre un tantino — si adopera la seguente soluzione: Acqua, parti 100. — Acido ossalico, parti 20. — Acido tartarico, parti 20.

● La disgregazione del cemento può avvenire per cause che non si sanno rilevare. — Ai giorni nostri in cui le costruzioni di cemento sono in gran voga, meritano di essere segnalate le cause per le quali, in certe circostanze, il cemento si disgrega e conseguentemente rovina.

Il signor Stephan, nel *Beton und Eisen*, ha osser-

vato che tali disgregazioni del cemento avvengono nelle fosse di chiarificazione delle acque delle fogne. Siccome queste acque emanano un forte odore di idrogeno solfurato, così il signor Stephan conclude che l'acido solfidrico assorbito dal cemento produce la corrosione del cemento stesso.

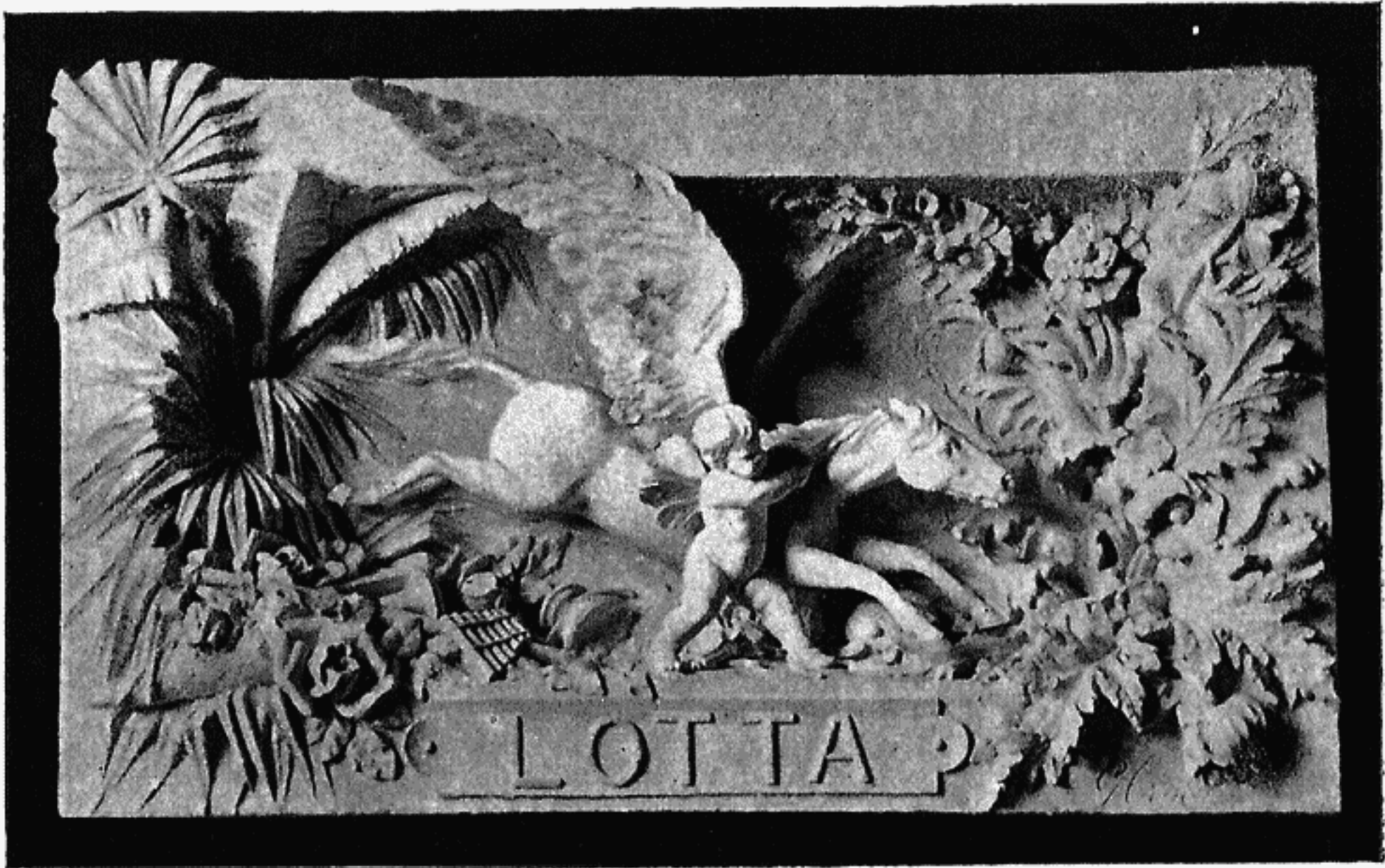
L'acido solfidrico può distruggere totalmente il cemento, combinandosi con la calce per formare prima un solfuro poco solubile, poi un solfuro doppio di calce di idrogeno.

Ciò fu dimostrato dall'analisi di un cemento che servi per un canale chiuso di una fogna.

Il dottor Stephan indica un mezzo semplice per impedire questa corrosione, cioè una spalmatura di pece, dopo l'indurimento del cemento, alle pareti e alle volte esposte al contatto col gas solfidrico.



MOBILI VARI. — Stabilimento Giunchi - Rimini.



BASSORILIEVI IN GESSO. — G. Croce di S. Clemente.

MATEE = PENNELI = SCALPALLI

★ Un cofano portabandiera è stato donato dalla città di Bengasi al piroscifo *Bengasi*. Il cofano eseguito in legno palissandro, con parti intarsiate ed intagliate e con decorazioni in bronzo finemente cesellate è stato eseguito dalla ditta G. Galfetti e figli di Como, su progetti dei professori Carlo e Giovanni Galfetti (vedi riproduzioni a pag. 181).

★ A *Gioachino Belli*, il massimo nostro poeta dialettale, famoso per le sue *Pasquinate*, è stato inaugurato il 4 maggio scorso a Roma, un monumento originale, opera dello scultore Tripisciano.

★ Due monumenti, uno a Umberto I e l'altro al ministro G. B. Costa, operè dello scultore genovese Pietro Capurro, sono stati inaugurati il 4 maggio a Santa Margherita Ligure.

★ A *Domenico Damascelli*, chirurgo valente e scienziato, della R. Università di Napoli, è stato inaugurato in Bitonto (Puglie) sua città natale, un monumento in marmo.

★ Ad *Andrea Costa*, il fervente apostolo dell'idea socialista, è stato inaugurato a Lugo (Romagna) il 4 maggio scorso, un monumento dello scultore Bedeschi di Lugo, residente a Milano.

★ A *Federico Ozanam*, scrittore cristiano, è stato inaugurato, il 26 scorso aprile, nella cripta dell'artistica e storica chiesa dei Carmelitani a Parigi, un monumento in marmo.

★ A due eroi di Roma: Filippo Casini ed Oreste Tiburzi, sono stati inaugurati, il 30 aprile scorso al Gianicolo, i busti in marmo, degli scultori Adolfo Pantaresi e Attilio Temperoni.

★ Un monumento a San Paulo del Brasile sarà prossimamente inaugurato, per commemorare la fondazione della ricca e prosperosa città sud-americana. Il monumento, vinto per concorso, dal giovane scultore italiano Zani, è di grandiose proporzioni — di circa 25 metri d'altezza — sarà eseguito in granito e bronzo. L'opera consta di una grande base quadrangolare, decorata tutta intorno da un alto bassorilievo in cui sono raffigurati i fatti principali della città, sulla quale base s'inalza un colossale gruppo allegorico composto di figure intente all'opera dell'edificazione. Un'alta colonna commemorativa si eleva da questo gruppo sulla quale vittoriosa si erge la statua trionfale della città di San Paulo.

★ Il VI Congresso degli'insegnanti di disegno sarà tenuto nel prossimo settembre a Palermo, pre-

sieduto da Ettore Ferrari. In tale circostanza sarà inaugurata un'esposizione artistico-didattica alla quale sarà annessa una mostra speciale di progetti per un'aula modello di disegno, arredata e decorata secondo le esigenze di un moderno e razionale insegnamento.

★ Il pittore *Albert Besnard* è stato nominato direttore dell'Accademia di Francia a villa Medici in Roma, in sostituzione del dimissionario Carolus Duran.

★ Un palazzo strano e curioso, il palazzo del *radium*, che costituirà una delle singolarità scientifiche e architettoniche, sarà costruito a Parigi nella via Pietro Currie, dedicata allo scienziato che scoprì il *radium* e che è stato recentemente battezzata con tal nome.

★ In onore di *Giulini*, storico insigne, Milano prepara per il 1914 onoranze solenni.

In tale circostanza si murerà una lapide nel Castello Sforzesco, si pubblicheranno due memorie inedite sulle mura di Milano e sulle chiese di iuspatronato regio scritta dal defunto e si istituirà un *Premio Giulini* per una pubblicazione di storia milanese.

★ Onoranze alla Cassa di Risparmio di Asti sono state rese il 7 maggio scorso dall'Amministrazione comunale della stessa città, in segno d'ammirazione e di gratitudine per le tante benemerenze acquistatesi da tale istituzione. Così venne offerta al presidente della Cassa una medaglia d'oro, ed agli amministratori una medaglia d'argento con una pergamena.



AGENTE GENERALE: — DOMENICO OGGERO —
Via S. Secondo, 92 - TORIN

La medaglia, coniata dallo stabilimento Johnson di Milano, riproduce da un lato la figura allegorica della Cassa; rappresentata da una donna, che con la mano destra posata sopra un salvadanaio custodisce il risparmio del popolo, e con la mano sinistra sparge gli utili del risparmio nella multi-forme sua beneficenza, e vi sono pure riprodotti i disegni del ponte sul Po e dell'imbocco della galleria di Brozolo, opere principali esistenti sulla nuova linea ferroviaria Asti-Chivasso; dall'altro lato porta gli stemmi delle città di Asti e di Chivasso contornati da frutti e da simboli della agricoltura.

La pergamena, artisticamente miniata dal geometra Cesare Zandrino, contiene le firme dei rappresentanti dei Comuni aderenti e la iscrizione dettata dal prof. dott. Carlo Calcaterra.



★ L'XI^a Esposizione Internazionale di Venezia sarà tenuta dal 15 aprile al 31 ottobre 1914 e conterrà pitture, sculture, miniature, disegni, incisioni su metallo o su legno, litografie e oggetti di arte decorativa e sarà divisa in sale italiane, sale straniere e sale internazionali. L'Esposizione vuol essere una eletta raccolta di opere originali: accetta ogni aspirazione ed ogni tecnica, ma si propone di respingere tutte le forme della volgarità.

L'incarico di arredare le sale e di disporvi le rispettive opere è affidato a speciali Commissioni o a singoli Commissari. Quando un paese partecipa ufficialmente all'Esposizione, la nomina della Commissione o del Commissario è di pertinenza del relativo Governo, d'accordo con la Giunta municipale.

Le Commissioni o i Commissari o i rispettivi

Governi devono provvedere alle spese necessarie per l'arredamento.

Sono invitati a partecipare all'Esposizione i maestri di fama universale ed altri artisti eccellenti che abbiano emerso nelle ultime Esposizioni nazionali e straniere. Le loro opere non dovranno sottostare all'esame della Giuria di accettazione. Possono peraltro essere rifiutate, quando manchino della importanza d'arte o della dignità di rappresentazione espressamente richieste. Vi figureranno anche delle Mostre individuali a seconda dello spazio disponibile.

Le opere degli artisti non invitati saranno soggette al verdetto di una Giuria e le opere già esposte in Italia non potranno essere accolte, eccezione fatta per le Mostre individuali.

Nessun artista avrà diritto di esporre più di due opere, tranne il caso delle Mostre individuali e qualche altro specialissimo di cui sarà giudice la Presidenza.

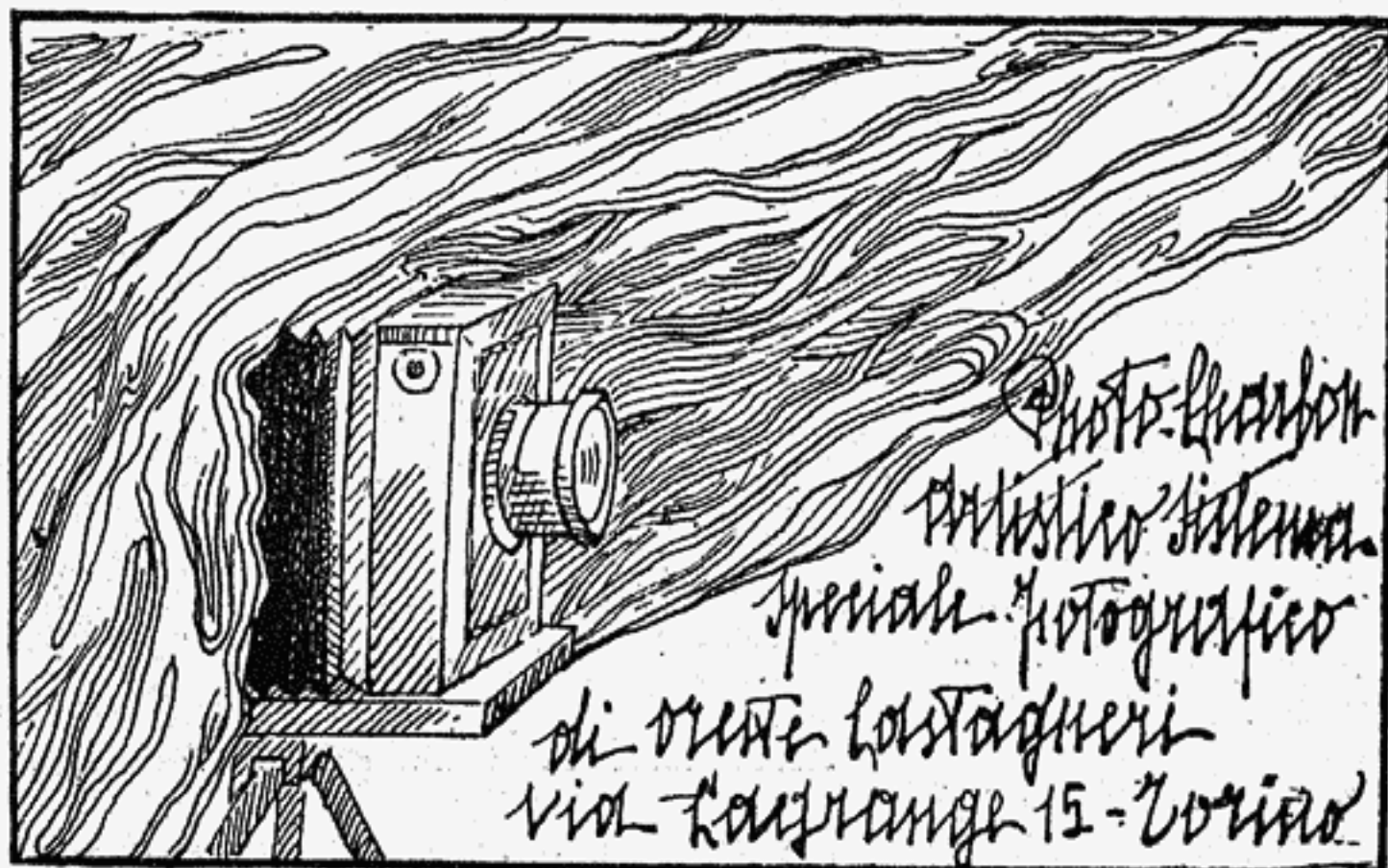
Per la scultura, gli artisti invitati non potranno presentare che opere in bronzo, in marmo od in altra materia nobile, salvo il caso di una Mostra individuale o di lavori di grande mole.

Le opere devono essere notificate non più tardi del 1° gennaio 1914, in doppio esemplare, mediante le schede distribuite dall'Ufficio di segreteria.

Gli artisti, sia invitati sia ammessi dalla Giuria, fruiscono pel trasporto delle loro opere della riduzione del 50%, e sono esonerati dalle spese di disimballaggio e rimbollaggio. Per le spedizioni collettive, la presidenza ha facoltà di stipulare convenzioni speciali.

Le opere dovranno pervenire al Palazzo dell'Esposizione (*Giardini Pubblici*) non più tardi del 10 marzo, improrogabilmente.

★ Una mostra istruttiva si sta preparando a New York e cioè il Museo delle opere d'arte falsificate. È noto che i direttori dei grandi Musei d'Europa



Interessante!

DELLA PITTURA

Tecnica ed Arte

di G. PREVIATI

Elegante volume L. 4

Rivolgersi alla nostra Amministrazione

sono costretti a radunarsi sovente per mettersi vicendevolmente in guardia contro le offerte di opere spurie da parte di audaci e, talvolta abilissimi contraffattori. S'è più volte proposto che ciascun Museo riservi una sala all'esposizione delle opere d'arte riconosciute false: ed ora il ben noto dottore Robinson, di New York, sta preparando un'esposizione delle opere falsificate acquistate dal Museo Metropolitano di cui egli è il direttore e dai principali collezionisti americani, la cui riputazione di « conoscitori » sarà tutelata dall'anonimo. Il *Morning Telegraph* osserva che se potessero riunirsi nel medesimo Museo tutte le collezioni private dei cresi americani, sarebbe interessante scoprire l'esatto numero degli « originali » di ciascun quadro del Tiziano e del Correggio.

CONCORSI

ROMA. - **Concorso Poletti** per uno scritto di Belle Arti (architettura) a tema libero a presentarsi al concorso il giorno 30 ottobre alle ore 15 del 1913.

Per programmi dettagliati rivolgersi al segretario dell'Accademia di S. Luca, in Roma.

ROMA. - **Ingegnere** nell'ufficio tecnico dell'Amministrazione delle carceri e dei riformatori con l'annuo stipendio di L. 4500.

Il concorso è per titoli e potranno prendervi parte tanto funzionari tecnici appartenenti ad altre Amministrazioni dello Stato, quanto estranei professionisti, purchè gli uni e gli altri posseggano i titoli ed i requisiti richiesti.

Le domande di ammissione al concorso redatte in carta bollata da lire 1,20 dovranno essere presentate non più tardi del giorno 1° luglio 1913 alle Prefetture delle Province di residenza degli aspiranti e dovranno essere corredate dei prescritti documenti.

MILANO. - **Istituzione Canonica.** Concorso di pittura. Premio L. 1500.

Soggetto: Mezza figura di donna alla toeletta, in grandezza dal vero. Il lato massimo della tela dovrà essere di m. 1,20. Non si possono presentare al concorso più di due opere.

Concorso di Architettura. Premio L. 1500.

Soggetto: Edificio per una Camera di Commercio in una città di centomila abitanti. Il fabbricato sorgerà in un giardino pubblico della città e dovrà comprendere due piani. Per programma particolareggiato rivolgersi all'Accademia di Brera.

MILANO. - **Istituzione Fumagalli.** Concorso di pittura, di paesaggio, di marina, prospettiva, fiori, ecc. Premio L. 3200.

Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentadue anni di età al 1° settembre 1913.

Presentare domanda non più tardi del 1° settembre 1913 all'Accademia di Brera, alla quale bisogna rivolgersi per schiarimenti e programmi.

MILANO. - **Istituzione Grazioli.** Concorso per il Cesello: 1° premio L. 1000, 2° premio L. 665, 3° premio L. 335.

Oggetto del concorso: un lavoro di cesello a sbalzo.

Saranno ammessi al concorso i lavori d'arte destinati a qualsiasi uso e di qualunque soggetto, cesellati a sbalzo in lastre d'oro, argento, rame, ottone, ferro, ecc., eseguiti nel biennio anteriore al presente concorso e che non siano stati esposti in pubbliche Mostre.

Le opere devono essere presentate entro il 6 settembre. Per schiarimenti e programma particolareggiato rivolgersi all'Accademia di Brera.

MILANO. - **Pensione Oggioni** per la pittura, istituita a favore dei giovani artisti lombardi, affinché possano perfezionarsi nella loro arte in Roma e in altri luoghi che saranno stabiliti d'accordo tra la Presidenza dell'Accademia e il Pensionato.

La pensione avrà la durata di un triennio a de-

VILLE E VILLETTE MODERNE

Raccolta di 80 grandi tavole riproducenti progetti e schizzi di facciate con relative piante-tavole 80 in iscala. Sono progetti di costruzioni varie e complete, dalle più economiche a quelle di maggior lusso ideate da rinomati architetti.

Raccolta completa L. 30 per l'Italia — Estero L. 35.

Inviare ordinazioni alla nostra Amministrazione.

correre dal 1° luglio 1913, con l'assegno annuo di L. 4200. Domanda entro il 30 giugno 1913 all'Accademia di Brera, alla quale bisogna rivolgersi per programmi particolareggiati.

BOLOGNA. - Professore di costruzioni stradali e ferroviarie nella R. scuola di applicazione per gli ingegneri di Bologna. Scadenza 15 settembre.

PISTOIA. - Progetto di cimitero da costruirsi in località denominata Monticelli, frazione di Porta Lucchese (Pistoia), del costo di L. 250.000. Premio al miglior progetto L. 1000. I concorrenti dovranno presentare o far pervenire alla Segreteria comunale il loro progetto. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale. Scadenza 20 luglio 1913.

PARMA. - Premio Artistico Perpetuo nel 1913.

1° Il premio è nazionale; ma potranno concorrere, oltre gli italiani, gli artisti d'origine straniera che abbiano stabilito la loro dimora in Italia.

Nel premio sono considerate le tre arti principali: architettura, pittura storica e di genere e scultura.

2° L'opera premiata rimane in proprietà dell'autore.

La somma di premio, stabilita per ciascuna delle tre arti indicate è di L. 1000. Scad. 15 luglio 1913.

Concorso per un busto a Paolo Lioy bandito dalla « Scuola libera popolare » di Vicenza e che dovrà sorgere nel Giardino Pubblico.

I progetti dovranno giungere franchi di spesa al domicilio del « Comitato per un busto a Paolo Lioy » Scuola Libera Popolare - Vicenza, entro il 30 giugno p. v.

Un Concorso al Premio Artistico Perpetuo, fondato in memoria del primo Congresso Artistico Italiano e della prima Esposizione Nazionale d'Arti Belle, che ebbero luogo nel 1870 in Parma è stato bandito dal Comitato Esecutivo per il centenario della nascita di Giuseppe Verdi.

Tale Esposizione avrà principio il 15 agosto p. v.; perciò i concorrenti dovranno porgere avviso in iscritto non più tardi del 15 luglio p. v. al Sindaco

di Parma e consegnare le opere non più tardi del 1° agosto p. v. (Vedi N. 8).

Progetto per un libro moderno, è il concorso bandito dalla rivista *Il Risorgimento Grafico*. La chiusura è stata prorogata al 30 giugno prossimo.

Posto di Ingegnere. Stipendio netto di R. M. L. 5000. Domandare norme all'Istituto per le Case popolari ed economiche di Milano in via Monte Napoleone, 39.

Concorso quinquennale Ussi, bandito dalla R. Accademia di Belle Arti in Firenze. Vi saranno due premi di egual valore, e cioè di L. 17.000 (diciassette mila) ciascuno. Il concorso avrà luogo nel mese di aprile dell'anno 1914. (Vedi N. 4, 1911).

Professore di Architettura generale nella R. Scuola di applicazione per gli ingegneri. Domanda, documenti d'uso e titoli, entro il 30 giugno, al Ministero dell'Istruzione Pubblica.

ROCCO CARLUCCI, *Direttore responsabile.*



PER RÉCLAME SI ESEGUISCONO, A PREZZI DI CONCORRENZA, DA QUALSIASI ORIGINALE

Cartoline al platino

alle condizioni seguenti, franco di porto:

Copie 25 Lire 3. — Copie 50 Lire 4,50. — Copie 100 Lire 6,50.

Per un quantitativo superiore prezzi da convenirsi. — Si assicura la perfetta esecuzione e precisione.

PUBBLICAZIONI D'ARTE

che si cedono col 33 % di sconto agli abbonati

- Prima Esposizione Italiana di Architettura in Torino.** — Raccolta di progetti d'Arte Moderna e di Studi d'Arte Antica. 100 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 100
- Addoppi e Drappaggi in stile fantasia.** — Guida pratica del tappeziere. 50 Tavole in fotocromia e fototipia, cm. 35×47 . . . L. 80
- Dipinti diversi del Palazzo dei Borboni a Parigi.** — Storia di Psiche ed altre decorazioni celebri di Boucher. 16 Tavole in fototipia, cm. 35×45 . . . L. 80
- Motivi di figura** (soggetti sacri) applicati alla pittura decorativa ornamentale. — Opera diretta dal prof. comm. R. Morgari. 25 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 35
- Forte piemontese dal XV al XIX secolo.** Raccolta importante ed indispensabile ad architetti, decoratori ed artisti in genere. 50 Tavole in fototipia, cm. 35×47 . . . L. 40
- Stucchi ed Affreschi del Real Castello del Valentino.** — Pubblicazione di 45 Tavole in fototipia, cm. 35×47, e riproducenti i capolavori che adornano questo celebre edificio L. 80
- Il coro di San Pietro in Perugia.** — Gli intagli celebri di questo coro, riprodotti nel loro assieme e nei particolari più minuti ed interessanti, sono raccolti in 60 Tavole in fototipia, cm. 37×47 . . . L. 60

LA SCUOLA DEL DISEGNO

Periodico Didattico-Artistico

Diretto dal Prof. L. GIUNTI

SI PUBBLICA IL 15 DI OGNI MESE

Diret. e Amm.: Via Nino Bixio, 71 - Roma

Abbonam. annuo L. 8; al Supplem. illustr. L. 2,50

ARTE E STORIA

Rivista Illustrata che conta trent'anni di vita

Direttore: GUIDO CAROCCI

Si pubblica ogni mese in grosse fasciole a Firenze.

Abbonamento annuo Lire 6 — Estero Lire 7

LA DITTA G. B. PARAVIA & C.

spedisce gratis il Catalogo Illustrato delle Opere di Disegno, comprendente pratiche pubblicazioni per le Scuole Professionali e di Arti e Mestieri, per Costruttori e Disegnatori meccanici, Decoratori, Falegnami, Ebanisti e Stipettai, Fabbri-ferrai, Scalpellini, ecc., ecc.

Le richieste vanno indirizzate alla Ditta Paravia in Torino, ed a qualunque delle sue Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli.

SOCIETÀ ANONIMA TENSI

Capitale L. 2.500.000 interamente versato

MILANO

Prima Fabbrica Italiana di Carte e Lastre fotografiche

In vendita presso i principali rivenditori

Giulio Natali ed Eugenio Vitelli: **STORIA DELL'ARTE**

Tre eleganti volumi riccamente illustrati; nuova edizione interamente rifatta.

- 1° volume: L'arte orientale, greca, protoitalica, etrusca, italo-greca, romana, romana cristianizzata, bizantina, araba e romanza.
Volume di 380 pagine, con 284 illustrazioni, Lire 3,50
- 2° volume: L'arte del Quattrocento e l'arte del Cinquecento.
Volume di 276 pagine, con 248 illustrazioni, Lire 3,50
- 3° volume: L'arte Barocca, l'arte Napoleonica, l'arte Romantica e l'arte Moderna.
Volume di 260 pagine, con 147 illustrazioni, Lire 3,50
- GRATIS uno di questi volumi a scelta a chi procurerà un abbonamento nuovo, nell'anno in corso, a L'Artista Moderno.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

è un nuovo *album* formato di grandi tavole in cartoncino patinato, con elegante cartella e riproduce Composizioni, Progetti, Disegni, Studi e Schizzi d'insieme e di dettagli ornamentali, decorativi, architettonici, di mobili, ecc. dei migliori artisti e dei più valenti professori.

L'ANTOLOGIA DEL DISEGNO

si rende indispensabile agli studenti d'Istituti d'Arte, Istituti tecnici, Istituti professionali, Scuole normali, Scuole tecniche ed a tutti gli studiosi in genere.

1ª Serie, di 20 tavole, L. 4,50. — 2ª Serie, di 20 tavole, L. 4,50.

(Serie completa, di 40 tavole, L. 8.)

In vendita presso i principali Librai del Regno.

LA LUCE DEL PENSIERO

RIVISTA POPOLARE QUINDICINALE DI POLITICA SCIENZE SOCIALI E LETTERE

Diretta dal Prof. DOMENICO MAGGIORE

entra nel VI anno di vita con ideali sempre forti e moderni ispirati alla completa indipendenza di spirito e di coscienza.

Abbonamento annuo Italia L. 5, Semestre L. 3 - Estero annuo L. 7, Semestre L. 4.

Direzione-Amministrazione: NAPOLI - Via Pontenuovo a Foria, 21.

:: :: L'ARTE MINUSCOLA :: ::

Bel volume di pagine 400 circa, con tavole a colori in modo da formare una ricca raccolta di disegni originali, stemmi, sigle, monogrammi artistici, fregi, fiori, paesaggi, marine, figura, modelli di disegno, composizioni decorative, allegorie, pergamene, ecc.

Volume elegantemente rilegato con copertina a colore L. 6 oltre alle spese di porto. Ai nostri abbonati si cede a L. 5, franco di porto.